SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

343° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	6
6 ^a - Finanze e tesoro	»	11
7 ^a - Istruzione	»	13
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	17
9 ^a - Agricoltura	»	18
10 ^a - Industria	»	19
13 ^a - Igiene e sanità	»	22

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti	Pag.	28
--	------	----

Organismi bicamerali

Rai-Tv	Pag.	31
Riconversione industriale	»	35

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	37
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	37
Affari europei - Pareri	»	37

CONVOCAZIONI	Pag.	39
------------------------	------	----

GIUSTIZIA (2*)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

114ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GOZZINI

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia
Martinazzoli.*

La seduta inizia alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Filetti lamenta il fatto che troppo frequentemente muti il programma dei lavori della Commissione e soprattutto il numero delle sedute settimanali: ciò impedisce ai commissari, soprattutto se appartenenti ai Gruppi minori, di organizzare preventivamente i propri impegni per partecipare all'attività della Commissione. Invita pertanto il Presidente e l'Ufficio di Presidenza a voler tenere conto di tutto questo.

Nello stesso senso il senatore Di Lembo sottolinea come in tal modo si delineino talora scompensi inaccettabili in ordine alla stessa composizione delle maggioranze in Commissione.

Il presidente Gozzini assicura che rappresenterà le istanze sollevate al presidente Vassalli, fermo restando che in nessun modo si possano avanzare rilievi in ordine alla correttezza della procedura di convocazione della Commissione fin qui seguita e scrupolosamente aderente alle disposizioni regolamentari.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio**

1941, n. 12 » (553), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri
(Esame e rinvio)

Il relatore Pinto Michele riferisce favorevolmente sul provvedimento il quale ha ad oggetto materia — l'incompatibilità per il magistrato a far parte di un determinato ufficio giudiziario connessa al fatto che suoi parenti o il coniuge esercitino abitualmente la professione forense davanti allo stesso ufficio — trattato dall'articolo 18 del disegno di legge n. 251 all'ordine del giorno della Commissione.

La disposizione che il disegno di legge in titolo propone di introdurre, osserva poi il relatore, gli sembra formulata, e quindi da preferire, rispetto alla citata disposizione del disegno di legge n. 251.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

« **Nuove norme a tutela della libertà sessuale » (996), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso ieri.

La relatrice Marinucci Mariani si dichiara contraria all'emendamento *2-bis* dei senatori democristiani illustrato nella precedente seduta: è peraltro disponibile ad approfondire la possibilità di una modifica dell'articolo 660 del codice penale, concernente il reato di molestie, in modo da far fronte alle esigenze prospettate dai senatori democristiani con l'introduzione della nuova figura delle molestie sessuali proposta dal citato emendamento.

Le senatrice Salvato, richiamandosi a quanto già osservato nella scorsa seduta dal senatore Ricci, prospetta la disponibilità dei senatori comunisti ad affrontare e risolvere la questione della modifica dell'articolo 660 del codice penale al fine di ricompre-

dervi anche la fattispecie della molestia sessuale. Tale modifica dovrebbe peraltro costituire oggetto di apposita iniziativa legislativa.

Su richiesta del senatore Di Lembo il presidente Gozzini sospende quindi la seduta, attesi i concomitanti lavori dell'Assemblea che richiedono la presenza dei senatori della Commissione.

La seduta viene sospesa alle ore 10,05 ed è ripresa alle ore 10,50.

Il ministro Martinazzoli si rimette, sull'emendamento in esame, alla Commissione.

Il senatore Gallo propone di sostituire l'emendamento, prevedendo che dopo l'articolo 660 del codice penale sia inserito un articolo 660-bis, secondo cui se la molestia è arrecata per motivi di natura sessuale le pene di cui all'articolo precedente si applicano congiuntamente. Dell'emendamento risultano altresì proponenti i senatori Ruffino e Franza, il quale ritira analoga proposta da lui presentata. Il senatore Gallo sottolinea l'esigenza di approvare l'emendamento in quanto ha l'essenziale funzione di delimitare l'ambito degli atti rientranti nella previsione del delitto di violenza sessuale.

Il senatore Ricci ribadisce l'opposizione dei senatori comunisti ad affrontare in questa sede la materia, anche per quelle ragioni di approfondimento che impediscono, a suo avviso, di operare immediatamente una così delicata innovazione legislativa. Resta comunque la loro disponibilità a provvedere in proposito con un autonomo disegno di legge.

Il senatore Ruffino prende atto della disponibilità dei senatori comunisti: si richiama peraltro alle considerazioni del senatore Gallo per affermare la necessità dell'approvazione dell'emendamento di quest'ultimo, che è da considerare sostitutivo dell'altro dei senatori democristiani, i quali lo ritirano.

Si apre al riguardo un dibattito nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Gallo, Battello, Ricci e Ruffino.

Prende poi la parola la relatrice Marinucci Mariani, la quale sottolinea l'esigenza di evitare in questa sede interventi che possano suonare in qualunque modo come disco-

noscimento della gravità di determinati atti che si configurano come padromici degli atti di violenza vera e propria. Si dichiara altresì favorevole ad affrontare la questione della modifica dell'articolo 660 del codice penale con un autonomo provvedimento.

Il senatore Gallo ribadisce la validità della sua proposta e la necessità che essa venga approvata, come norma di chiusura, nel contesto del disegno di legge in esame.

Aderisce alle argomentazioni del senatore Gallo il senatore Filetti.

Il senatore Ruffino propone di accantonare l'emendamento, considerato che da più parti si è ritenuto che possa trovare migliore collocazione alla fine del provvedimento.

Il presidente Gozzini propone di accogliere tale proposta, accantonando l'emendamento.

Il Presidente prende quindi atto dell'orientamento favorevole della Commissione alla votazione, e, posto ai voti, l'emendamento viene accolto.

Accantonato provvisoriamente l'articolo 3, si passa all'esame dell'articolo 4, che viene approvato senza discussione.

Si passa poi all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore Ruffino illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, col quale si delinea una nuova disciplina dei casi di violenza sessuale presunta previsti dall'articolo 3. L'oratore illustra altresì, in quanto strettamente connesso, un emendamento tendente ad introdurre, dopo l'articolo 3, un articolo aggiuntivo con il quale si punisce con la reclusione dai sei a dodici anni chiunque commette violenza sessuale nei confronti di un minore degli anni dodici. L'oratore dichiara la disponibilità dei senatori democristiani ad ogni apporto migliorativo degli emendamenti in questione.

La senatrice Salvato illustra anch'essa un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 3, col quale si detta una specifica disciplina dei rapporti sessuali con minori degli anni dodici, alla luce del loro diritto a manifestare una vita affettiva.

Il senatore Franza illustra alcune proposte modificative dell'articolo 3, le quali in vario modo mirano ad ovviare alla esigenza di ridurre almeno a tredici anni l'età minima sot-

to la quale si delinea la violenza sessuale presunta nei confronti dei minori.

Prende quindi la parola il senatore Ricci che richiama preliminarmente l'attenzione sul fatto che già in sede di discussione generale è emerso l'unanime orientamento della Commissione ad eliminare il richiamo alla nozione di violenza sessuale presunta. Ritiene poi che in ogni caso i due emendamenti dei senatori democristiani testè illustrati dal senatore Ruffino vadano accorpati in un'unica disposizione. Esprime infine perplessità su qualsiasi disposizione che venga in via di principio, sia pure per fini di loro tutela, ad incidere sul diritto degli handicappati ad una propria sessualità.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per il funzionamento della Corte di appello di Salerno** » (525-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il senatore Di Lembo riferisce favorevolmente sulle modifiche apportate al testo dalla Camera dei deputati. Modifiche che a suo avviso sono da considerare semplici miglioramenti del provvedimento già varato in prima lettura dalla Commissione giustizia del Senato.

Il seguito della discussione è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,25.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

193^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Lamorte e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SULLA RIPRESA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSETTO DEL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il presidente Ferrari-Aggradi, in riferimento alla richiesta — già accolta dalla Presidenza del Senato — di una ripresa dell'indagine conoscitiva sull'assetto del sistema delle partecipazioni statali (di cui una prima parte era stata svolta nel corso dell'VIII legislatura), informa che è stato redatto un documento di sintesi (in corso di distribuzione) nel quale sono individuati i punti salienti emersi dal ciclo di audizioni tenuto e dal materiale acquisito; le questioni individuate nel documento costituiscono la base per procedere nell'ulteriore fase dell'indagine nel corso della quale saranno ascoltati i presidenti dei quattro enti di gestione (IRI, ENI, EFIM ed Ente cinema) nonchè il Ministro delle partecipazioni statali.

Il presidente Ferrari-Aggradi afferma poi che al termine di tali audizioni, si sottoporrà all'esame della Commissione plenaria uno schema di documento conclusivo, che dovrebbe incentrarsi proprio sulle tematiche messe a fuoco nel documento di sintesi già redatto, e conclude facendo presente l'opportunità che si possa dare corso alle audizioni alla ripresa dei lavori parlamentari,

per poi passare, la settimana successiva, al dibattito sullo schema di documento conclusivo che sarà redatto sulla base dei risultati delle audizioni medesime.

Il senatore Calice chiede di conoscere se sia negli intendimenti del presidente Ferrari-Aggradi la convocazione di un Ufficio di Presidenza al fine di mettere a punto le linee metodologiche che informeranno lo svolgimento della seconda parte dell'indagine conoscitiva: il presidente Ferrari-Aggradi assicura essere propria intenzione convocare al più presto l'Ufficio di Presidenza per affrontare tali problemi.

IN SEDE REFERENTE

« Interventi per lo sviluppo della regione Calabria » (1000)

(Seguito e sospensione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 aprile.

Il presidente Ferrari-Aggradi, nel fare presente che è emersa, nelle sedi competenti, l'orientamento di inserire il disegno in titolo nel calendario dell'Assemblea per la giornata di martedì 23, ricorda come ciò non possa non implicare un ritmo di lavoro serrato da parte della Commissione, tale tutta via da non risultare a detrimento del grado di approfondimento della complessa materia.

Tenuto conto peraltro che sono ancora in corso riunioni da parte di esponenti della maggioranza al fine di mettere a punto ulteriori emendamenti, propone una breve sospensione della seduta, che potrebbe riprendere alle ore 11.

Il senatore Guarascio esprime l'avviso secondo cui, tenuto conto della importanza della materia, i lavori della Commissione debbono essere improntati al massimo della severità e dell'approfondimento e si augura che la breve sospensione possa finalmente

precludere alla conclusione dell'esame del disegno di legge.

La seduta è sospesa alle ore 10,05 e viene ripresa alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente la necessità che la Commissione torni a riunirsi domani, al fine di procedere all'esame in sede consultiva di numerosi e importanti provvedimenti, tra i quali segnala due in materia di enti e beni ecclesiastici.

Si dichiara nettamente contrario a tale ipotesi di lavoro il senatore Bollini, in quanto mancano al momento i testi dei due provvedimenti cui il Presidente ha fatto cenno e che invece, per la loro complessità, richiedono un ragionevole lasso di tempo perchè sia possibile una qualche riflessione.

Il senatore Massimo Riva invita il presidente Ferrari-Aggradi ad informare la Presidenza del Senato circa la difficoltà che la Commissione incontra nell'emettere un parere in tempi brevi in ordine ai due provvedimenti in questione e ricorda come, con i tempi imposti, si stia realizzando ancora una volta una mortificazione delle prerogative del Senato.

Il presidente Ferrari-Aggradi assicura il proprio impegno a riferire, nella riunione della Conferenza dei capigruppo prevista nel pomeriggio, le osservazioni emerse.

IN SEDE REFERENTE

« Interventi per lo sviluppo della regione Calabria » (1000)

(Ripresa del seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso brevemente, degli articoli e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati.

Si passa all'esame dell'emendamento (10.0.1), aggiuntivo rispetto all'articolo 10, presentato dalla maggioranza in materia di opere di consolidamento e trasferimento nei Comuni.

Il relatore Covi, nel dichiararsi contrario, suggerisce tuttavia una formulazione tale per

cui dette opere vengano comprese in quelle finanziate con gli stanziamenti di cui all'articolo 1.

Dopo che il senatore Frasca ha accolto tale formulazione (riservandosi tuttavia di presentare in Assemblea emendamenti volti ad elevare l'importo di cui all'articolo 1) e il senatore Guarascio si è dichiarato contrario, l'emendamento, nella sua nuova formulazione, viene posto ai voti ed è approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 12, al quale erano stati presentati due emendamenti, di cui il primo (12.0.2.) a firma del senatore Guarascio ed il secondo (12.0.3.) a nome dei senatori della maggioranza.

Il senatore Frasca illustra una nuova formulazione di tale ultimo emendamento, tendente a prevedere la realizzazione del tronco autostradale relativo al tratto di Sibari e il finanziamento di un idoneo collegamento aereo tra la piana di Sibari e l'aeroporto di Lamezia Terme.

Il relatore Covi si dichiara contrario all'emendamento 12.0.2, mentre si rimette al Governo sull'emendamento 12.0.3, in quanto occorre accertare se vi sia o meno l'assenso del Ministro dei trasporti in ordine alla copertura finanziaria preordinata.

Il sottosegretario Lamorte si dichiara ugualmente contrario all'emendamento del senatore Guarascio, mentre si rimette alla Commissione per l'emendamento del senatore Frasca.

Dopo che il senatore Guarascio ha insistito sull'emendamento da lui illustrato (12.0.2), esso viene posto ai voti ed è respinto.

Seguono brevi dichiarazioni di voto in ordine all'emendamento 12.0.3.

Il senatore Guarascio chiede chiarimenti al Governo sul senso di questo emendamento, dal momento che l'aeroporto di Crotona è inutilizzato, mentre il senatore Martorelli dichiara il suo voto contrario in quanto si tratta di proposta improntata al più deprecabile clientelismo. Il senatore Scardaccione esprime voto favorevole, tenuto conto della indispensabilità del collegamento aereo e del mancato rispetto dell'aumento delle tariffe autostradali deciso per permettere la costruzione del tratto autostradale in questione; ugualmente favorevole il senatore Frasca,

il quale, ricordate ancora una volta le grandi potenzialità della Calabria in campo imprenditoriale, evidenzia che la vicenda dell'autostrada si inserisce in un fenomeno estremamente grave, che è quello della inadempienza colpevole da parte dello Stato nel provvedere agli appalti per le opere per le quali esistevano gli opportuni finanziamenti, il che dimostra come l'emendamento non sia dettato da intendimenti di carattere clientelare, ai quali del resto non si sottrae certo il Partito comunista.

Il senatore Crocetta esprime voto contrario, tenuto conto non solo della inutilità di richiedere, varando una nuova legge, l'applicazione di una legge precedente, ma anche della incertezza assoluta sull'opera da costruire, considerata la esiguità dello stanziamento, che mette in luce peraltro la natura clientelare della proposta, la quale rappresenta un ulteriore esempio di una politica dannosa per gli interessi del Mezzogiorno, destinatario di risorse sprecate.

Il senatore Frasca esprime voto favorevole sull'emendamento, che viene incontro ad un'esigenza di grande rilevanza, mentre il senatore Bollini chiede che il Dicastero interessato fornisca un'adeguata documentazione che metta in luce la necessità o meno di effettuare il collegamento aereo.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha condiviso tale richiesta, l'emendamento 12.0.3 viene posto ed è approvato; è poi approvato l'articolo 12 nel suo complesso, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 13, egualmente in precedenza accantonato ed al quale era stato presentato un emendamento sostitutivo (13.0.1) a firma del senatore Guarascio.

Il senatore Pingitore illustra due emendamenti, di cui il primo (13.2.1) volto ad aggiungere un comma diretto a prevedere l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti alla concessione ai comuni di mutui garantiti totalmente dallo Stato per la costruzione ed il completamento di opere igienico-sanitarie ed il secondo (13.2) inteso ad aggiungere, dopo il primo comma, una norma diretta a concedere alla regione Calabria un contribu-

to di 30 miliardi per la valorizzazione delle risorse termali.

Il senatore Mascaro illustra due emendamenti, di cui il primo (13.1), parzialmente sostitutivo di un emendamento già illustrato, volto a riformulare il primo comma dell'articolo 13 in maniera tale da prevedere un contributo speciale di 100 miliardi alla Calabria per la realizzazione di interventi di recupero ambientale; il secondo (13.2.2) è inteso ad aggiungere all'articolo 13 una norma diretta a prevedere un contributo alla Regione Calabria pari a 12 miliardi per la valorizzazione delle risorse termali, nonché un contributo di 3 miliardi da destinare all'EFIM per la valorizzazione delle terme sibarite.

Sul complesso degli emendamenti illustrati si apre un dibattito.

Il senatore Crocetta, nel dichiararsi favorevole all'emendamento del senatore Guarascio, fa rilevare come la cifra ivi prevista non è certo idonea a venire incontro alle esigenze cui è diretto a far fronte l'emendamento, che comunque rappresenta un tentativo per affrontare il problema della valorizzazione delle risorse naturali della regione; condivide il senatore Martorelli, il quale fa rilevare la natura non clientelare dell'emendamento del senatore Guarascio.

Il senatore Frasca ricorda l'importanza del problema delle terme e fa presente che non esistono interessi personali dietro gli emendamenti della maggioranza, invitando peraltro quanti sostengono il contrario a svelarne il contenuto.

Il senatore Guarascio ribadisce il giudizio del Gruppo comunista circa la natura clientelare dell'emendamento 13.2.2 (relativo alle terme), che a suo avviso ha una spiegazione solo alla luce della imminente campagna elettorale e tra l'altro presenta il grave difetto di non tener conto di quelle che sono le competenze delle Regioni in una materia così delicata.

Il senatore Murmura si dichiara favorevole all'emendamento 13.1 (della maggioranza) e invita ad un dibattito sereno affinché il problema termale della Calabria venga risolto nel suo complesso.

Dopo che il senatore Carollo si è dichiarato favorevole all'emendamento 13.1 e contrario al 13.2, per la diversa rispondenza rispetto alle esigenze in discussione, ha la parola il relatore Covi.

Si dichiara favorevole agli emendamenti 13.1 e 13.2.2, mentre è contrario agli altri emendamenti all'articolo 13.

Condivide il sottosegretario Lamorte.

Seguono brevi dichiarazioni di voto in ordine all'emendamento 13.0.1.

Il senatore Guarascio, nel dichiarare la propria disponibilità a modificare la cifra ivi prevista, ricorda la necessità di approvare l'emendamento, tenuto conto sia degli impegni non mantenuti da parte del Governo, ancorchè presi solennemente alla Camera dei deputati, sia l'esigenza di prevedere un aiuto robusto alla regione Calabria in un contesto di programmazione degli interventi e delle risorse.

Dopo che il relatore Covi ha fatto rilevare l'opportunità di tener conto, nel presentare emendamenti, dei vincoli di bilancio, il senatore Crocetta, stigmatizzato il fatto che il Parlamento sia costretto ad occuparsi di questioni non certo definibili di ampio respiro, afferma che la logica da perseguire deve essere quella della valorizzazione della Calabria nel suo complesso, e pertanto preannuncia la presentazione di emendamenti all'articolo 21, ove dovesse essere respinto l'emendamento 13.0.1.

Questo viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Dopo una breve dichiarazione di voto del senatore Guarascio sull'emendamento 13.1 (per stigmatizzare il comportamento parziale della maggioranza la quale esprime giudizi sugli emendamenti tenendo conto non del loro contenuto, ma solo della loro provenienza), l'emendamento 13.1 viene posto ai voti ed è approvato.

Seguono brevi dichiarazioni di voto sull'emendamento 13.2.1.

Sono favorevoli i senatori Guarascio e Murmura, mentre si dichiara contrario il senatore Massimo Riva, precisando tuttavia che tale posizione non è dettata dalle finalità della proposta, quanto dalla necessità di

non continuare nella consuetudine di prevedere prestiti garantiti dallo Stato.

Dichiarano poi il proprio voto favorevole i senatori Carollo (che ricorda come negli ultimi tempi spesso sia stata seguita tale consuetudine) e Frasca (il quale suggerisce tuttavia di eliminare il riferimento al carattere totale della garanzia da parte dello Stato).

Dopo una breve precisazione del senatore Calice, il quale fa presente che da una tale proposta non discendono oneri per lo Stato, l'emendamento 13.2.1 viene posto ai voti ed è approvato. Su proposta del Presidente, la Commissione conviene su una modifica di coordinamento volta ad accorpate la disposizione testé accolta nonchè l'articolo 13-bis, già votato (riguardante materia analoga), in un unico articolo.

Viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 13.2.

Seguono brevi dichiarazioni di voto sull'emendamento 13.2.2.

Il senatore Guarascio dichiara il proprio voto contrario non solo per la palese inadeguatezza dell'entità dell'intervento, ma anche perchè non si tiene conto delle competenze previste dalla Costituzione per le Regioni.

Ugualmente contrario il senatore Massimo Riva, il quale chiarisce tuttavia che il problema metodologico che giustifica la propria posizione è quello della assoluta inopportunità che si continui sulla strada dell'addossamento, mediante una legge, di compiti precisi ai singoli enti di gestione, il che contribuisce al duplice, negativo fenomeno della deresponsabilizzazione degli amministratori di tali enti e della ingerenza del Governo e del Parlamento in aree di competenza ad essi non propri.

L'emendamento 13.2.2 viene quindi posto ai voti ed è approvato, così come l'articolo 13 nel suo complesso, come modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Frasca propone che la ripresa della seduta per il prosieguo dell'esame del disegno di legge sulla Calabria sia per le

ore 14,30; in caso contrario, dichiara che non abbandonerà l'aula della Commissione fino a che non saranno terminati i lavori sul disegno di legge.

Contrari alla proposta del senatore Frasca si dichiarano i senatori Massimo Riva e Calice, mentre il senatore Covi propone la chiusura della seduta e la convocazione di una nuova seduta per le ore 9 di domani.

Il senatore Scardaccione condivide la proposta del senatore Frasca, pur suggerendo una ripresa per le ore 15, mentre il senatore Carollo fa notare come l'*impasse* possa essere superata rinviando a domani mattina il seguito dell'esame e assumendo l'impegno ad approvare il disegno di legge entro le ore 14 di domani.

La Commissione conviene sulla sospensione della seduta e sulla sua ripresa per le ore 16,30.

La seduta, viene sospesa alle ore 14 ed è ripresa alle ore 16,55.

Il presidente Ferrari-Aggradi informa della decisione della Presidenza del Senato di sconvocare tutte le sedute delle Commissioni, tenuto conto delle concomitanti votazioni in Assemblea, e propone la sospensione della seduta, nella intesa di una ripresa dei lavori ove le votazioni in Assemblea dovessero terminare prima del previsto.

Informa altresì di avere segnalato alla Presidenza del Senato l'intendimento della

Commissione di concludere i lavori relativi al disegno di legge n. 1000 nella mattinata di domani e di avere fatto presente la onerosità degli impegni cui la Commissione si sta sottoponendo al fine di permettere all'Assemblea l'esame di tale provvedimento nella giornata di martedì 23 aprile: si associa a tale ultima osservazione il senatore Calice.

La seduta viene sospesa alle ore 17 ed è ripresa alle ore 20,10.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di inserire il disegno di legge n. 1000 nel calendario dei lavori dell'Assemblea con inizio dalla seduta antimeridiana di martedì, 23 aprile; pertanto, per mantenere fermo l'impegno preso dai Capi-gruppo, sarà necessario concludere in Commissione nella mattinata di domani, l'*iter referente* del provvedimento.

Il senatore Frasca esprime parole di vivo ringraziamento per la sensibilità dimostrata dal Presidente della Commissione, Ferrari-Aggradi e dal Presidente del Senato, Cosiga.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 19 aprile, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

151^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

indi del Vice Presidente

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Fracanzani.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Nomina del Presidente del Comitato amministrativo del Fondo centrale di garanzia di cui all'articolo 13 della legge 11 dicembre 1984, n. 848 (Parere al Ministro del tesoro)**

Il presidente Venanzetti svolge la relazione sulla proposta di nomina del dottor Mario Sarcinelli a Presidente del comitato amministrativo del Fondo centrale di garanzia di cui all'articolo 13 della legge 11 dicembre 1984, n. 848, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe, il quale preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata risultando quattordici voti favorevoli.

Partecipano alla votazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bonazzi, Cavazzuti, Finocchiaro, Fiocchi, Girardi, Giura Longo, Nepi, Orciari, Pintus, Pollastrelli, Venanzetti e Vitale.

Schema di decreto delegato per l'attuazione della direttiva CEE n. 83/643, riguardante l'agevolazione**zione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti merci tra gli Stati membri (Parere al Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, ai sensi dell'articolo 3 della legge 29 ottobre 1984, n. 734)**

Il senatore Beorchia riferisce sullo schema di decreto delegato, osservando preliminarmente che a causa della tardiva presentazione alle Camere dello schema stesso, il tempo per esaminare l'articolato da parte della Commissione è assai ristretto, tenuto conto anche del grande sviluppo e della complessità tecnica dell'articolato stesso. Chiarisce, quanto all'ampiezza del testo in esame, le ragioni che hanno indotto il Governo, nel redigerlo, a tener conto anche di altre direttive comunitarie (oltre alla direttiva n. 643 del 1983), in modo da produrre un testo organico e coerente: la prima parte dell'articolato costituisce pertanto la riformulazione di gran parte del testo unico delle disposizioni in materia doganale, mentre la seconda parte dà attuazione alla delega per quanto attiene ai controlli sanitari.

Il relatore Beorchia si sofferma quindi a esporre in dettaglio il contenuto del provvedimento, e passa infine ad esprimere alcune considerazioni conclusive. In particolare rileva l'opportunità di un parere favorevole, in linea di massima, aggiungendo tuttavia alcuni rilievi riguardo al raggiungimento dello scopo essenziale perseguito dalla direttiva comunitaria: lo snellimento delle operazioni doganali, la promozione di un traffico commerciale alle frontiere più scorrevole, nell'interesse sia degli operatori che dell'economia nazionale. Ciò avrebbe forse richiesto, sottolinea il relatore, una maggiore semplificazione delle procedure, una maggiore limitazione dei controlli, una più netta concentrazione dei controlli presso gli aeroporti di confine, rispetto a quanto appare realizzato con la normativa in esame. Avrebbe richiesto, soprattutto, la eliminazione della duplicazione dei controlli.

Il senatore Beorchia propone pertanto di esprimere, assieme al parere favorevole, un invito al Governo affinché in sede di stesura del testo definitivo realizzi un maggiore adeguamento ai criteri di delega sotto gli aspetti sopraindicati.

Seguono alcune dichiarazioni sulle proposte del relatore.

Il senatore Bonazzi, a nome dei senatori comunisti, ritiene che sia opportuno prendere atto del testo governativo in senso positivo, per terminare l'esame al più presto.

Il senatore Nepi dichiara che anche i senatori democristiani sono favorevoli alla rapida espressione di un parere favorevole.

Al senatore Beorchia viene infine conferito il mandato di redigere un parere positivo, corredato con le osservazioni da lui stesso proposte.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Vitale, richiamandosi ad una sua precisa richiesta avanzata nella seduta

del 20 marzo scorso, sollecita nuovamente l'iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge n. 656 (in tema di pensioni di guerra) nonchè degli altri disegni di legge sul medesimo tema, e n. 1159 riguardante la riforma del sistema di riscossione. Ritiene utile, a tal proposito, una apposita convocazione dell'ufficio di Presidenza.

Il presidente Venanzetti, rispondendo al senatore Vitale, fa presente che non è stato possibile iscrivere all'ordine del giorno i provvedimenti da lui richiesti a causa dei pressanti lavori dell'Assemblea i quali non hanno permesso la convocazione di sedute di Commissione su provvedimenti particolarmente impegnativi quali sono, senza dubbio, quelli citati dal richiedente. Preannuncia, comunque, che l'ufficio di Presidenza si riunirà nel pomeriggio per esaminare il calendario dei prossimi lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 10,30.

ISTRUZIONE (7°)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

123° Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*

SPITELLA

indi del Presidente

VALITUTTI

Intervengono il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica Granelli e i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Dal Castello e per i beni culturali ed ambientali Galasso.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE DFLIBERANTE

**« Programma nazionale di ricerche in Antartide »
(1226)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Panigazzi che si sofferma in particolare sulle ampie tematiche del programma di ricerca, sul previsto raccordo con il CNR e l'ENEA, sul ruolo di coordinamento del Ministro per la ricerca scientifica e sui tempi di attivazione della prima spedizione che si svolgerà nel periodo novembre 1985-aprile 1986.

Dopo che il presidente Spitella ha dato conto dei pareri pervenuti dalle Commissioni consultate, il senatore Ulianich chiede che il ministro Granelli illustri alla Commissione i punti di congruenza tra il programma, che sembra molto ampio ed ambizioso, ed il finanziamento che non appare a prima vista adeguato.

Il ministro Granelli, dopo aver dato conto dei programmi internazionali di ricerca scientifica nel Continente antartico, sottoli-

nea l'interesse italiano a partecipare ad attività di ricerca di grande contenuto tecnologico e scientifico, in un territorio che appare di elevato interesse per la ricerca e la sperimentazione, al di fuori di qualunque obiettivo militare così come di eventuali rivendicazioni territoriali.

Il disegno di legge, inoltre, introduce per la prima volta principi di cooperazione tra i diversi rami della Pubblica amministrazione e riconosce in concreto poteri di coordinamento al Ministero per la ricerca scientifica: occorre quindi favorirne la rapida approvazione onde consentire al nostro Paese di partecipare alla rinegoziazione del trattato sull'Antartide e definire in modo più adeguato il regime di sfruttamento delle locali risorse minerarie e naturali.

Il ministro Granelli, quindi, si sofferma sulle modalità di svolgimento del programma nazionale di ricerche in Antartide segnalando l'esigenza indifferibile, per il nostro Paese, di dotarsi di una nave oceanografica, condizione preliminare per lo svolgimento delle ricerche in questione. Apprezzato infine l'esemplare sforzo sinergico tra le varie branche della Pubblica amministrazione, il CNR e l'ENEA, dà ragione di un emendamento sostitutivo del terzo punto dell'articolo 2, volto a una più precisa individuazione dei programmi esecutivi annuali, e un altro emendamento, al terzo comma dell'articolo 3, con il quale si stabilisce che il responsabile dell'attuazione del programma, di cui all'articolo 1, è nominato dall'ENEA.

Si passa agli articoli.

Senza discussione viene posto in votazione e approvato l'articolo 1.

Si passa all'articolo 2.

Con il parere favorevole del relatore è poi messo ai voti, e accolto, l'emendamento illustrato dal rappresentate del Governo. Viene quindi approvato l'articolo 2 nel suo complesso.

Si passa all'articolo 3.

Con il parere favorevole del relatore viene posto in votazione, e accolto, l'emendamento presentato dal ministro Granelli. È quindi approvato l'articolo 3 nel suo complesso.

Senza discussione sono separatamente posti in votazione e approvati gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8.

Si passa alla votazione finale.

In una dichiarazione di voto il senatore Ulianich esprime il pieno consenso del Gruppo della Sinistra indipendente al programma previsto dal Ministero, non soltanto per le nuove possibilità di effettivo coordinamento ad esso attribuite ma anche per gli elementi positivi che vengono accolti in ordine alla cooperazione internazionale nel campo della ricerca scientifica. Manifesta infine qualche riserva sulla congruità dei finanziamenti previsti dall'articolo 8 risultando essi alquanto insufficienti.

Il disegno di legge, quindi, viene posto in votazione e approvato nel suo complesso.

« Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani » (411), d'iniziativa dei senatori Fabbri ed altri
(Discussione e rinvio)

Il presidente Spitella, in sostituzione del relatore designato Boggio, rammenta che è a tutti nota l'opportunità di procedere a un rapido riordinamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani al fine di rendere ancora più proficua la sua attività. Fa presente, per quanto riguarda la questione del finanziamento, che già all'Istituto è attribuito un contributo annuo di 110 milioni a valere sulle dotazioni di cui alla cosiddetta « tabella Amalfitano »: vista la volontà più volte espressa dalla Commissione di non procedere ad autonomi finanziamenti legislativi a favore delle istituzioni culturali già comprese nelle predette tabelle avverte che gli è stata preannunciata l'intenzione del primo proponente del provvedimento di non insistere per quanto concerne l'articolo relativo al finanziamento autonomo.

Si apre la discussione.

Ha la parola il senatore Mascagni che, ricordata la finalità dell'Istituto, di studio dell'opera verdiana, fa presente le gravi diffi-

coltà finanziarie che hanno fortemente condizionato la sua attività. Annuncia quindi che la sua parte politica voterà a favore del provvedimento e preannuncia un emendamento volto a far partecipare al Consiglio di amministrazione dell'Istituto il rettore dell'Università di Parma, e ciò al fine di eliminare l'attuale separatezza tra « mondo della cultura » e « mondo della musica ». Auspica, infine, che si possa attivare una manifestazione annuale in cui vengano rappresentate le opere verdiane.

Il senatore Fabbri, espressa soddisfazione come primo firmatario del provvedimento e come parlamentare di Parma per l'avvenuto avvio della discussione del provvedimento e ringraziato il presidente Spitella ed il senatore Mascagni per i loro interventi, fa presente che il provvedimento mira ad annullare il grave ritardo che si registra attualmente nello studio critico in Italia dell'opera verdiana. Dettosi favorevole al preannunciato emendamento del senatore Mascagni e sottolineata la particolare gravità della situazione finanziaria dell'Istituto, fa presente che la proposta di un *festival* verdiano da tenere annualmente lo trova sicuramente favorevole, facendo presente che il riordinamento dell'Istituto costituisce un primo passo avanti a tal fine. Sollecitando una rapidissima approvazione del provvedimento, dichiara infine di non insistere sul rifinanziamento dell'Istituto.

Dopo che il senatore Valitutti ha precisato che la ricordata decisione di non derogare con singoli rifinanziamenti legislativi costituisce una decisione assunta all'unanimità dalla Commissione, il presidente Spitella precisa che per l'ulteriore prosieguo della discussione è necessario attendere i pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio e che, nel frattempo, la Commissione può deliberare in merito all'articolo 11 o soppimendo o deliberandone lo stralcio.

Dopo che il senatore Argan ha detto di associarsi a quanto espresso da coloro che sono intervenuti in precedenza avanzando l'ipotesi di istituire nell'Università di Parma una cattedra di storia della musica, ha la parola il senatore Scoppola che, dopo essersi soffermato sui profili procedurali, fa presente che

non risultano chiare le innovazioni che si intendono introdurre e che sembra incongruo inoltre stabilire una dipendenza dal Ministero per i beni culturali per quanto riguarda la nomina dei vertici dell'Istituto e fissare, nel contempo, una amplissima partecipazione degli enti locali nel Consiglio di amministrazione. Inoltre, gli sembra difficile conciliare le ipotesi di riordinamento con la caducazione dell'articolo relativo al rifinanziamento.

Il presidente Spitella, dopo aver fatto notare che vi sono già altre istituzioni organizzate come nella proposta all'esame, fa presente che per quanto riguarda il finanziamento si dovrebbe precisare che le fonti sono di derivazione statale, regionale, municipale e di privati. Intanto propone alla Commissione di deliberare sulla soppressione dell'articolo 11.

Conviene la Commissione.

Su proposta del presidente Spitella vengono accantonati gli articoli da 1 a 10. Viene quindi soppresso, su proposta dello stesso presidente Spitella, l'articolo 11. Si conviene quindi di inviare il testo, così emendato, alle accennate Commissioni consultate per il prescritto parere.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

«Riconoscimento di taluni benefici economici a determinate categorie di docenti degli istituti d'istruzione di secondo grado» (1181), d'iniziativa dei deputati Brocca ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione ed approvazione)

Si riprende la discussione sospesa il 2 aprile.

Il presidente relatore Valitutti, dopo aver ricordato l'unanime decisione di sospendere la discussione del provvedimento al fine di acquisire ulteriori chiarimenti sulla portata del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, affaccia il dubbio di possibili disparità di trattamento tra le diverse categorie di docenti.

Il senatore Spitella, quindi, segnala l'esigenza di superare, anche se in modo parziale, l'appiattimento salariale derivante dalle norme che disciplinano il trattamento economico del personale docente appartenente

ai diversi gradi della scuola primaria e secondaria. L'articolo unico del provvedimento trasmesso dalla Camera dei deputati, inoltre, è teso a risolvere le incertezze interpretative di cui sono costellate le decisioni assunte dalle diverse sedi del Ministero della pubblica istruzione, dei tribunali amministrativi regionali e della Corte dei conti. Dichiarata infine di non condividere il tenore delle osservazioni manifestate nel parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

Interviene quindi la senatrice Nespolo. Manifesta innanzitutto l'opportunità di sanare il contenzioso instauratosi nelle diverse sedi giurisdizionali e di riconoscere la rispettiva professionalità di docenti appartenenti ai diversi ordini e gradi della scuola italiana: i modesti aumenti salariali conseguenti al provvedimento in discussione, peraltro, appaiono del tutto insufficienti a perseguire gli intenti dichiarati ai quali più opportunamente dovrebbero provvedere gli accordi stipulati in sede di contrattazione triennale. Apprezza tuttavia l'esigenza di fornire, con il primo comma, l'interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 271 del 1981 e, al tempo stesso, giudica equivoca la formulazione del secondo comma — del resto già segnalata nel parere della 5^a Commissione — sul quale il Gruppo comunista dissente.

La senatrice Nespolo, infine, dopo aver lamentato l'oscurità di molte norme primarie e secondarie presenti nell'ordinamento italiano, avverte il rischio che dal provvedimento in discussione possano conseguire ulteriori interpretazioni difformi, suscettibili di nuovo contenzioso.

Il sottosegretario Del Castello, a sua volta, ricordate le ragioni che hanno indotto il Ministero della pubblica istruzione all'adozione dei provvedimenti in materia di sua competenza, rileva che il disegno di legge in titolo contribuisce alla interpretazione autentica di norme che hanno trovato non univoca applicazione. Contesta quindi l'esattezza dei rilievi formulati dalla 5^a Commissione in ordine al secondo comma che, qualora fossero accolti, finirebbero per sanzionare una disparità di trattamento tra docenti entrati in servizio in diversi periodi di tempo.

Precisano ulteriormente il proprio punto di vista il presidente relatore Valitutti, il senatore Spitella e la senatrice Nespolo.

Si passa alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge.

In una dichiarazione di voto il presidente Valitutti, concordando sul carattere interpretativo del provvedimento, annuncia il voto favorevole della propria parte politica mentre la senatrice Nespolo, precisando che il Gruppo comunista consente sulla sostanza del primo comma mentre è contraria alla equivoca formulazione del secondo comma, motiva l'astensione della propria parte politica sul provvedimento, chiedendone la votazione per parti separate.

Il presidente Valitutti, infine, pone separatamente in votazione i due commi dell'articolo unico del provvedimento, e lo stesso nel suo complesso, che risulta approvato, senza modifiche, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonchè per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti od associazioni di culti riconosciuti dallo Stato » (1177)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 aprile.

Sull'opportunità di un breve rinvio del seguito della discussione, in considerazione della connessione tra il provvedimento all'esame ed i disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati, relativi all'attuazione del Concordato in materia di contributi agli enti ecclesiastici, si apre un dibattito in cui intervengono il relatore Ferrara Salute che si dice favorevole ad un breve rinvio, rimettendosi peraltro alla Commissione; il sottosegretario Galasso, che fa presente come il provvedimento all'esame abbia un carattere largamente autonomo ed indipendente rispetto agli altri approvati dalla Camera, ed il presidente Valitutti, il quale sottolinea l'ottica completamente diversa che caratterizza il provvedimento all'esame rispetto a quelli di attuazione del Concordato, dicendosi favorevole ad una rapida approvazione.

Dopo che il relatore Ferrara Salute ha ritirato le proprie riserve anche il senatore Scoppola sottolinea la totale autonomia del provvedimento rispetto a quelli di attuazione del Concordato.

Si passa agli articoli.

Il sottosegretario Galasso dice di non opporsi ad un emendamento all'articolo 1, presentato dal senatore Scoppola, precisando che si tratta soltanto di un ulteriore chiarimento di quanto è già sicuramente perspicuo nel testo governativo.

Favorevole il relatore, l'emendamento del senatore Scoppola viene approvato dalla Commissione che quindi approva l'articolo 1 nel testo emendato.

Con distinte votazioni vengono quindi approvati, senza modificazioni, i successivi articoli 2, 3 e 4 di cui si compone il provvedimento e questo nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Valitutti avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio per l'esame in sede consultiva dei disegni di legge nn. 1305 e 1306, concernenti la disciplina degli enti e dei beni ecclesiastici, in attuazione del Concordato.

La seduta termina alle ore 12,30.

124ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
VALITUTTI*

La seduta inizia alle ore 19,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Valitutti avverte che, a causa dei concomitanti lavori dell'Assemblea, l'esame in sede consultiva dei disegni di legge numeri 1305 e 1306, concernenti la disciplina della materia degli enti e beni ecclesiastici, non può aver corso nella giornata odierna e che avrà luogo nella mattinata di lunedì prossimo 22 aprile.

La seduta termina alle ore 19,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

100ª Seduta

Presidenza del Presidente
SPANO Roberto

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori** » (481), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori** » (920-bis), stralcio degli articoli 1 e 3 del disegno di legge n. 920, deliberato dalla 8ª Commissione nella seduta del 23 gennaio 1985

(Seguito della discussione ed approvazione in un testo unificato)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 21 marzo scorso.

Il senatore Maurizio Pagani, relatore, fa presente anzitutto che la 1ª e la 5ª Commissione hanno espresso parere favorevole in merito all'articolo aggiuntivo riguardante l'assunzione di 40 telescriventi e che inoltre la Commissione bilancio si è espressa favorevolmente in merito al disegno di legge n. 920-bis ponendo la condizione di una armonizzazione fra il predetto articolo aggiuntivo ed il secondo comma dell'articolo 2, di cui è chiesta una diversa formulazione.

Riallacciandosi quindi alla esposizione già svolta nella seduta del 21 marzo, il relatore illustra gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi da introdurre in un testo unificato dei due provvedimenti in discussione.

Dopo che il sottosegretario Tassone ha dichiarato di essere favorevole agli emendamenti ed agli articoli aggiuntivi illustrati dal relatore, si passa alla votazione dagli articoli, facendo riferimento, come testo base, al disegno di legge n. 920-bis.

L'articolo 1 è approvato con la soppressione del secondo comma e modifiche formali al primo comma.

L'articolo 2 viene approvato con una diversa formulazione del secondo comma che tiene conto della condizione posta nel parere della Commissione bilancio.

Viene quindi accolto un articolo aggiuntivo 2-bis, riguardante l'assunzione di 40 telescriventi.

È successivamente approvato un altro articolo aggiuntivo 2-ter, che recepisce nella sostanza il testo dell'articolo 1 del disegno di legge n. 481 e che tende ad elevare il limite di importo dei lavori per i quali è obbligatoria l'iscrizione nell'albo nazionale dei costruttori.

È infine approvato un ulteriore articolo aggiuntivo 2-quater, in base al quale è elevato a 3 miliardi l'importo di cui al secondo comma dell'articolo 8 della legge n. 57 del 1962 (riguardante la competenza del comitato regionale per l'albo ai fini della decisione sulle domande di iscrizione).

Si passa alla votazione finale.

Per dichiarazione di voto interviene quindi il senatore Rasimelli il quale fa presente che i senatori comunisti voteranno a favore del testo unificato in quanto migliorativo dell'attuale disciplina, auspicando che questa materia venga riordinata in modo organico.

Infine la Commissione approva i disegni di legge n. 481 e 920-bis in un testo unificato, con il titolo del disegno di legge numero 920-bis.

La seduta termina alle ore 9,55.

AGRICOLTURA (9ª)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

83ª Seduta*Presidenza del Presidente***BALDI***La seduta inizia alle ore 9,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Baldi comunica che il provvedimento sui danni causati all'agricoltura quest'inverno, dalle eccezionali avversità atmosferiche, già approvato da questa Commissione, è stato ieri approvato dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati con delle modifiche. Ipotizzando l'assegnazione in questi giorni del disegno di legge da parte della Presidenza del Senato, si può prevedere l'esame per il martedì della

prossima settimana. All'ordine del giorno sarà inserito anche il seguito dell'esame della normativa sugli allevamenti avicunicoli.

Intervengono i senatori De Toffol sull'opportunità di proseguire nell'esame del disegno di legge sull'agriturismo, e Diana sulla ultimazione dell'iter del provvedimento di sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi di corresponsabilità sul latte.

Il presidente Baldi concorda rilevando che per quanto attiene a quest'ultimo provvedimento — per la cui sollecita definizione interviene anche il senatore De Toffol — si è in attesa della individuazione, da parte del Governo, del capitolo di bilancio con cui far fronte agli oneri previsti. Si farà carico di sollecitare il Governo nel senso predetto.

Al fine di consentire la partecipazione ai concomitanti lavori dell'Assemblea, si conviene quindi di rinviare l'esame di merito dei provvedimenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,30.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

137^a Seduta*Presidenza del Presidente***REBECCHINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Sanese.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio** » (974), d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri; Olivi ed altri; Sacconi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 10 aprile.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il relatore Pacini replica agli oratori intervenuti nel dibattito, confermando l'importanza economica della categoria e la sostanziale validità del disegno di legge, pur bisognoso di alcune integrazioni. Il sottosegretario Sanese sottolinea la validità del lavoro compiuto dalla Camera dei deputati, ascoltando le categorie interessate e trovando soluzioni largamente unitarie al fondamentale problema di contemperare la libertà di accesso alla professione con una definizione dei requisiti necessari e con la garanzia della necessaria professionalità. Egli fornisce inoltre chiarimenti sui problemi dei subagenti.

Il senatore Pollidoro, sulla base di un giudizio sostanzialmente positivo sul testo approvato dalla Camera, preannuncia l'intenzione dei senatori comunisti di chiedere la remissione del disegno di legge in sede referente qualora il testo stesso dovesse subire modifiche.

Il senatore Pacini illustra un ordine del giorno che, egli afferma, tiene conto dello spirito degli emendamenti già da lui proposti, ma si fonda sulla fiducia nella possibilità di ovviare a certi inconvenienti in via regolamentare o amministrativa. A seguito di una correzione proposta dal senatore Margheri e fatta propria dal proponente, l'ordine del giorno assume il seguente testo:

« La 10^a Commissione permanente del Senato,

dopo ampio dibattito sul disegno di legge n. 974, tenuto conto delle indicazioni emerse,

vista l'opportunità che la formazione professionale dei rappresentanti di commercio sia curata anche ai livelli aziendali e che l'Enasarco continui a svolgere in tal senso il proprio ruolo istituzionale, in un quadro che consenta la più ampia libertà di accesso alla professione,

invita il Governo:

a dare nella fase applicativa della legge le opportune disposizioni onde gli orientamenti suesposti trovino concreta applicazione ».

(0/974/1/10)

PACINI

Il relatore Pacini si rammarica inoltre del modo con cui i senatori comunisti hanno preannunciato la loro intenzione di chiedere la remissione del disegno di legge in sede referente, se modificato dalla Commissione.

Il senatore Margheri dichiara di consentire con l'ordine del giorno.

Il senatore Leopizzi denuncia i pericoli di una chiusura corporativa della categoria che sono, a suo giudizio, immanenti al disegno di legge; per quanto esso venga presentato come il frutto di uno sforzo unitario, dichiara pertanto di dissentire dall'articolato, e di conseguenza dall'ordine del giorno che ne presuppone la sostanziale validità.

Il sottosegretario Sanese accoglie l'ordine del giorno, che viene poi messo in votazione ed approvato.

Si passa all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Il senatore Leopizzi illustra un emendamento all'articolo 1 che, uditi il relatore e il Governo, viene respinto. La Commissione approva quindi gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge nel testo trasmesso.

Si passa all'articolo 4.

Il senatore Leopizzi illustra tre emendamenti. Il relatore Pacini dichiara di ritirare tutti i suoi emendamenti; il senatore Leopizzi ritira uno degli emendamenti testè illustrati, dopo aver udito il parere del relatore e del Governo: gli altri emendamenti sono respinti.

La Commissione approva quindi l'articolo 4.

Il senatore Leopizzi illustra tre emendamenti all'articolo 5; il senatore Buffoni illustra a suo volta tre emendamenti, che trasforma poi nel seguente ordine del giorno:

« La 10^a Commissione permanente del Senato,

dopo ampio dibattito,

impegna il Governo:

nella fase attuativa della legge, a distinguere e specificare i requisiti di cui all'articolo 5 in modo da evitare la loro automatica estensione a tutti gli agenti, indistintamente e indipendentemente dal settore di operatività.

Una tale rigidità infatti è in aperto contrasto con la continua espansione del settore terziario e porterebbe a restringere concrete possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro, specialmente giovanile ».

(0/974/2/10)

BUFFONI

Il senatore Fiocchi a sua volta illustra un emendamento che successivamente ritira.

Il sottosegretario Sanese, dopo che il relatore si è dichiarato favorevole all'ordine del giorno, lo accoglie; esso viene poi messo in votazione e approvato.

Il senatore Leopizzi ritira uno dei suoi emendamenti; gli altri sono respinti.

Viene quindi approvato l'articolo 5.

Avendo il senatore Leopizzi ritirato un suo emendamento, la Commissione approva l'articolo 6.

Il senatore Leopizzi illustra quattro emendamenti all'articolo 7, sui quali si pronunciano il relatore e il Governo; due emendamenti sono ritirati, gli altri respinti.

Si approva quindi l'articolo 7.

Il senatore Leopizzi illustra un emendamento all'articolo 8, e ne ritira un secondo; uditi il relatore e il Governo, l'emendamento viene respinto.

La Commissione approva quindi gli articoli 8 e 9.

Il senatore Leopizzi illustra un emendamento all'articolo 10 che, uditi il relatore e il Sottosegretario, trasforma nel seguente ordine del giorno:

« La 10^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a far sì che, nel caso in cui il richiedente l'iscrizione al ruolo sia un lavoratore dipendente, che sia stato licenziato da un suo datore di lavoro, l'iscrizione avvenga senza ulteriori formalità con la presentazione della documentazione richiesta, fatta salva la verifica dei requisiti di cui all'articolo 5 ».

(0/974/3/10)

LEOPIZZI

L'ordine del giorno, accolto dal Governo, viene messo in votazione ed approvato.

La Commissione approva quindi gli articoli 10, 11 e 12.

Il senatore Leopizzi illustra un articolo aggiuntivo (sul quale intervengono brevemente i senatori Margheri e Petrilli) e successivamente lo ritira.

Si passa alla votazione sul disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Leopizzi, richiamandosi alle critiche già da lui formulate e non condivise dalle altre forze politiche, dichiara il suo voto contrario. Il senatore Pollidoro esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul di-

segno di legge, che pure non è privo di difetti, ma che gli appare rispondente all'evoluzione del settore e rispettoso del principio fondamentale della libertà di accesso.

Il senatore Aliverti esprime a sua volta un giudizio favorevole sul disegno di legge, che pure potrebbe essere migliorato; egli fa particolare riferimento alla soluzione trovata per i problemi dell'accesso alla professione.

Una dichiarazione di voto favorevole è svolta anche dal senatore Sclavi, che giudica la legge buona anche se non ottima.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Messina

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

Il senatore Leopizzi riferisce favorevolmente sulla proposta di nomina del dottor Mario Mondio a presidente dell'Ente autonomo « Fiera campionaria Internazionale di Messina », trasmessa dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai

sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

Il senatore Romei Roberto ritiene necessaria una integrazione della documentazione trasmessa; si associa il senatore Felicetti, che giudica la documentazione stessa non conforme alle prescrizioni dell'articolo 4 della legge citata.

Intervengono quindi i senatori Aliverti, Fiocchi e Sclavi, i quali tutti preannunciano voto favorevole alla proposta di nomina.

Il presidente Rebecchini invita a sua volta il Governo a fornire documentazioni più complete, prescindendo in esse dall'attività di partito eventualmente svolta dai candidati. Il senatore Margheri dichiara che i comunisti voteranno scheda bianca.

Si effettua quindi la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina alla quale prendono parte i senatori Accili (in sostituzione del senatore Cuminetti), Aliverti, Baiardi, Buffoni, Felicetti, Fiocchi, Fontana, Leopizzi, Margheri, Mezzapesa (in sostituzione del senatore Vettori), Petrilli, Pollidoro, Rebecchini, Romei Roberto, Sclavi e Urbani.

La proposta risulta approvata con 10 voti favorevoli, 2 astenuti e 4 schede bianche.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITA' (12°)

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

114° Seduta

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
 la Sanità Romei.*

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali** » (451-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

" (Discussione e rinvio)

Dopo un intervento introduttivo del presidente Bompiani, riferisce alla Commissione il senatore Melotto. Egli, nel ricordare come un provvedimento di sanatoria sia già stato discusso dal Parlamento nella VIII legislatura, osserva che anche nella presente legislatura l'iter del disegno di legge in questione appare essere stato particolarmente faticoso; fa rilevare poi che il testo licenziato dalla Camera, che ha apportato modifiche a quello accolto dal Senato, presenta molti aspetti positivi, ma anche aspetti che suscitano perplessità e qualcuno addirittura contrarietà. Illustra quindi le principali modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, proponendo di limitarsi alla discussione generale nella seduta odierna in attesa dei pareri delle Commissioni consultate.

All'articolo 1, concernente l'inquadramento straordinario in ruolo di personale incaricato, la data del 31 dicembre 1983, prevista nel testo del Senato, è stata sostituita con la data del 30 giugno 1984, rimanendo

per il resto sostanzialmente immutato il testo del Senato. La Camera ha poi introdotto un nuovo articolo, successivamente al primo, concernente l'inquadramento straordinario in ruolo di personale incaricato in altra posizione funzionale che, come il nuovo articolo 1, può, ad avviso del relatore, essere valutato positivamente.

Modifiche sono state introdotte anche rispetto alle disposizioni relative all'inquadramento in ruolo di personale con rapporto convenzionato, che, in base alla normativa proposta dalla Camera, può essere inquadrato previo accertamento dei titoli anziché dopo il superamento di apposito concorso riservato, risultando altresì sostituita la data del 30 aprile 1983 con l'altra del 31 dicembre 1983. Anche tali modifiche, ad avviso del relatore, possono essere accettate. Valutabili positivamente sono poi le modifiche apportate alle disposizioni concernenti rispettivamente il riconoscimento di servizio prestato e il provvisorio trattenimento in servizio (articolo 4 del nuovo testo) che affidano la determinazione dei criteri a un decreto del Ministro della sanità e estendono a due anni il trattenimento in servizio del personale in questione.

Ugualmente le variazioni apportate dalla Camera alle disposizioni concernenti le piante organiche provvisorie e i concorsi pubblici in via di espletamento (articoli 5 e 6 del nuovo testo) trovano il consenso del relatore. Rimasta inalterata la normativa concernente il personale in servizio presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed altre istituzioni sanitarie, (articolo 7 del testo del Senato) perplessità suscitano invece, ad avviso del relatore, le disposizioni riguardanti i concorsi per l'inquadramento delle posizioni funzionali apicali (articolo 8 del testo della Camera).

Infatti, le modifiche apportate dalla Camera, prevedendo per l'inquadramento nelle posizioni apicali di coloro che ricoprono al 30 giugno 1984 da almeno 18 mesi un incarico

co, il concorso riservato per titoli ed esami, rischiano di non produrre una concorrenza adeguata al livello di dirigenza. Vero è, aggiunge il relatore, che tale previsione è temperata dalla disposizione secondo cui il suddetto tipo di sanatoria si applica solo al personale che abbia conseguito almeno una delle posizioni funzionali inferiori attraverso pubblico concorso per titoli ed esami e che, comunque, si prevede una graduatoria sulla base dell'esito dei concorsi riservati.

Migliorative appaiono le norme concernenti le procedure relative all'espletamento dei concorsi, che consentono effettivamente la gestione dei concorsi da parte delle USL, prevedendosi altresì la possibilità di incarichi temporanei, mediante avviso pubblico, purchè sia stato previamente bandito il concorso per la copertura del posto cui l'incarico si riferisce o nei casi di aspettativa. Perplesità, invece, nutre il relatore per quanto riguarda le modifiche apportate dalla Camera relative alle procedure per i trasferimenti (articolo 10) dal momento che, essendo stato soppresso l'articolo 10 del testo del Senato, il trasferimento è consentito per tutti i livelli compreso quello apicale, sia pure limitatamente ad un periodo di tre anni.

Rimaste sostanzialmente identiche le disposizioni oggetto degli articoli 11, 12 e 13 del testo del Senato, le modifiche apportate dalla Camera all'articolo 14 di tale ultimo testo hanno una loro coerenza ad eccezione delle disposizioni che prevedono la estensione delle norme di cui alla legge 22 dicembre 1984, n. 892, anche alle farmacie urbane. Una simile previsione, a giudizio del relatore, costituisce una forzatura. Ricorda in proposito che già il Senato in sede di approvazione della suddetta legge l'aveva esclusa.

Concludendo il relatore Melotto fa presente come il provvedimento debba essere valutato nel suo complesso tenendo conto che ogni ulteriore ritardo può comportare un incremento del personale precario che oggi raggiunge circa le 80 mila unità. È pertanto necessario risolvere una buona volta la questione, superando anche le pregiudiziali di prestigio rispetto all'altro ramo del

Parlamento, altrimenti a farne le spese sarà il Servizio sanitario nazionale.

Quindi dopo un intervento del Presidente Bompiani favorevole alla proposta del relatore Melotto di limitarsi alla discussione generale nella seduta odierna in attesa dei pareri delle Commissioni consultate, si apre il dibattito.

Il senatore Campus rileva come un voto favorevole al provvedimento possa darsi solo alla luce di una valutazione generale circa la sua utilità, dal momento che i peggioramenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento su taluni aspetti indurrebbero ad esprimersi negativamente. Si riferisce in particolare all'articolo 8, che prevede la sanatoria anche per le posizioni apicali non certo attenuata dalla disposizione secondo cui essa si applica solo al personale che abbia conseguito almeno una delle posizioni funzionali inferiori attraverso pubblico concorso, perchè tale concorso potrebbe essere stato espletato 25 anni fa e senza che poi per il restante periodo, l'interessato sia stato più sottoposto ad alcun vaglio di professionalità. Ciò è ancora più grave per il personale apicale amministrativo, il quale non è sottoposto neanche al vaglio della idoneità. Si riferisce ancora all'articolo 10, che consente il trasferimento del personale apicale indipendentemente da valutazioni professionali.

Il senatore Ranalli ritiene che sia di preminente interesse concludere con urgenza una vicenda che suscita apprensioni e difficoltà nelle unità sanitarie locali e nel paese. Pertanto dal Gruppo comunista nulla sarà fatto per ostacolare la rapida conclusione dell'iter parlamentare.

Anch'egli dichiara di nutrire perplessità circa talune innovazioni introdotte dalla Camera con riferimento agli articoli 8 e 14, ma ritiene che non si debba provocare ulteriori fasi dialettiche con l'altro ramo del Parlamento, dato anche il momento specifico della sanità, le amplificazioni della stampa e le iniziative della magistratura che impongono di avere a disposizione strumenti efficienti. È dell'avviso che le proposte di correzione all'assetto delle USL sul piano organizzativo e di funzionamento, così come con-

figurato nella legge n. 833, non sarebbero sufficienti senza previi provvedimenti concernenti il piano sanitario nazionale, le incompatibilità e la sanatoria. In tal senso sollecita la maggioranza affinché tali nodi siano subito sciolti, dal momento che la sanatoria e il piano sanitario nazionale sono provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione sanità.

Il senatore Pinto si dice contrario alla sanatoria in coerenza con la sua posizione rispetto alle sanatorie proposte in passato. Ritene tali provvedimenti anticostituzionali dal momento che l'articolo 97 della Costituzione prescrive il concorso pubblico per l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni. Esse configurano una posizione di ineguaglianza tra i cittadini, demotivano la professionalità e contribuiscono ad allargare la forbice tra le strutture sanitarie private che non procedono a sanatorie rispetto ai propri dipendenti e le strutture sanitarie pubbliche, convogliando i pazienti, che abbiano livelli superiori di reddito, verso le strutture private.

Suggerisce di rinviare l'esame del provvedimento a dopo le elezioni, onde dissipare eventuali sospetti di intenti elettoralistici.

Quindi, dopo un intervento del senatore Condorelli, secondo cui sarebbe preferibile il rinvio dell'esame alla prossima settimana, in modo da acquisire i pareri delle Commissioni consultate, e del presidente Bompiani, propenso a concludere almeno il dibattito, ha la parola il senatore Imbriaco.

Egli, con riferimento a quanto espresso dal senatore Pinto, evidenzia innanzi tutto come da molto tempo il Gruppo comunista abbia denunciato il malcostume adottato dal Governo di guidare la società all'insegna del precario e del contingente. Fa inoltre presente come, a distanza di circa un anno dall'approvazione del provvedimento da parte del Senato, la situazione sia talmente grave che ciascun giorno di ritardo produce ulteriori complicazioni. Pertanto un eventuale rinvio a maggio inoltrato comporterebbe inconvenienti maggiori, offrendo alle piccole corporazioni la possibilità di guadagnare altro spazio.

Nè si risolverebbe il problema dei medici disoccupati. A questo punto, egli dice, è necessario porre un punto fermo e riorganizzare il settore abbondantemente distorto dall'attività di una serie di governi inetti e irresponsabili. D'altra parte, a suo avviso, non si potrebbe por mano alle modifiche della legge n. 833 del 1978 senza aver prima risolto il problema del precariato ed aver definito il Piano sanitario nazionale.

Il senatore Muratore, pur nutrendo perplessità su taluni aspetti del provvedimento, con speciale riferimento agli articoli 8 e 14, ritiene tuttavia che esso presenti più luci che ombre, mirando a risolvere il problema del precariato — come è necessario — prima di dare avvio alla revisione della legge di riforma sanitaria. Fermo restando che la sanatoria non potrà risolvere tutti i problemi del settore, è pur vero che di fronte al testo che è l'espressione di scelte di entrambe le Camere, la responsabilità dei politici è grande non solo rispetto ai precari ma anche rispetto al Servizio sanitario nazionale ed a tutti i cittadini. Condivide l'essenza ma non le conclusioni del senatore Pinto, ritenendo altresì che il problema dei medici disoccupati non si risolve bloccando la sanatoria, che anzi bisogna rapidamente approvare per evitare inconvenienti più gravi.

Il senatore Signorelli, nel chiedere quali sarebbero le conseguenze ove la Commissione affari costituzionali si esprimesse negativamente sulle modifiche introdotte dalla Camera, sottolinea la necessità di strumenti seri ed adeguati perchè non si verifichino più fenomeni come quello del precariato, anche ad evitare sanatorie che in realtà si susseguono dal 1972, rappresentano una sconfitta per la società e si configurano come un perdono chiesto dal Governo nel periodo pre-elettorale dopo che non è riuscito a produrre una situazione di diritto. Rileva che beneficerebbero del provvedimento coloro che sono stati immessi nel servizio sanitario per clientelismo, ritenendo peraltro diversa la situazione degli apicali che in questi anni bene o male si sono assunti le loro responsabilità. Accenna infine alla necessità di riformare l'assetto delle unità sa-

nitare locali evidenziandone l'attuale degrado, tra l'altro testimoniato dal fatto che gran parte degli amministratori di tali organismi sono implicati in procedimenti promossi dalla Magistratura.

Quindi dopo un intervento del presidente Bompiani che chiarisce sul piano procedurale il compito delle Commissioni consultate e quello della Commissione di merito, ha la parola il senatore Alberti.

Egli, pur condividendo le riserve espresse sul provvedimento di sanatoria, rimanendo il concorso una garanzia (anche se da modificare nei suoi meccanismi), ritiene che debba essere tenuto nel dovuto conto il fatto che, attualmente, su seicentomila dipendenti del settore sanitario, circa centomila sono precari. Ciò significa che in questi anni in parte notevole la sanità è stata tenuta in piedi dai precari. D'altra parte la sanatoria, egli dice, pur lasciando larghi spazi alla non equità, se non viene accolta rischia di produrre conseguenze sulla stessa credibilità delle istituzioni.

Quanto al merito del provvedimento, egli non ritiene che le modifiche introdotte dalla Camera alterino lo spirito del provvedimento. Ricorda che anche alla Commissione sanità del Senato era stato presentato da lui stesso, oltre che da componenti del Gruppo comunista, un emendamento che prevedeva l'inquadramento del personale con rapporto convenzionato con un orario di servizio non inferiore a 28 ore settimanali senza l'espletamento del concorso riservato. Anche le disposizioni riguardanti l'inquadramento degli apicali sui cui si nutrono perplessità, a suo avviso, presentano alcune garanzie dal momento che si pretende pur sempre l'espletamento di almeno un concorso e il possesso della idoneità oltre che la selezione attraverso concorso riservato. Pertanto, egli dice, è un atto di responsabilità politica accelerare i tempi di approvazione del provvedimento, indipendentemente dalla prossima scadenza elettorale, in coerenza con l'impostazione che ha sempre avuto la Commissione sanità del Senato che ha assiduamente lavorato con serietà.

Il senatore Rossi ricorda che il Gruppo repubblicano ha da sempre condizionato il

suo assenso al provvedimento all'inserimento nello stesso di disposizioni che prevedessero la data del 31 dicembre 1983 quale termine iniziale per poter usufruire dei benefici del provvedimento stesso, i concorsi per titoli ed esami per il personale con rapporto convenzionato con orario di servizio non inferiore a 28 ore settimanali ed il concorso pubblico per gli apicali.

Proprio su queste materie la Camera ha apportato sensibili modifiche. Se alcune di esse, egli dice — come quelle relative alla sostituzione della data del 31 dicembre 1983 con quella del 30 giugno 1984 e la previsione dell'accertamento dei titoli anziché l'espletamento del concorso riservato per i convenzionati — possono essere, sia pure con affanno, accettate, non sono accettabili invece le altre contenute nei nuovi articoli 8 e 14 relative all'inquadramento degli apicali e all'estensione delle disposizioni della legge n. 892 del 1984 alle farmacie urbane. Pertanto egli dichiara che, ove tali punti non vengano corretti, il suo Gruppo non si esprimerà favorevolmente al provvedimento. Propone peraltro di esplorare se entro la prossima settimana esistano margini affinché il provvedimento modificato nei suddetti punti possa trovare il consenso anche dell'altro ramo del Parlamento.

Il confronto con l'altro ramo del Parlamento non dovrebbe essere limitato ai soli componenti della maggioranza. Se tali spazi non saranno trovati ed il provvedimento sarà posto in votazione nella prossima settimana, ciascun Gruppo dovrà assumersi la sua responsabilità, dovendosi evitare di farsi guidare da intenti elettoralistici da cui, peraltro, il Gruppo repubblicano è immune.

Con riferimento poi a quanto espresso dal senatore Imbriaco egli ritiene che aprire polemiche sulla sanatoria non giovi a migliorare l'immagine della sanità nel Paese.

Il senatore Monaco si dice contrario ad ogni tipo di sanatoria, quest'ultima sembrandogli uno degli ultimi atti dell'imbroglione, inteso sia come disordine che come frode, in cui è avviluppata la sanità. È dell'avviso che anche con l'approvazione del provvedimento di sanatoria il disordine continuerà dal momento che oggi tutto è in

discussione. Pertanto dichiara che egli esprimerà voto contrario al provvedimento.

Il senatore Pagani Maurizio, pur riconoscendo che qualsiasi sanatoria viene affrontata con disagio e porta con sé germi di ingiustizia, osserva come quest'ultima derivi da uno stato di necessità e debba essere collegata con i provvedimenti relativi alla riforma delle unità sanitarie locali onde dare una risposta in tempi brevi all'opinione pubblica.

Al di là di aspettative elettoralistiche che egli ritiene nessun partito politico abbia, il senatore Pagani dichiara di essere favorevole al provvedimento potendo tra l'altro almeno alcune delle disposizioni su cui si nutrono perplessità, come quelle relative ai trasferimenti, essere riviste in sede di esame dei provvedimenti di riforma delle unità sanitarie locali. Si dichiara propenso a seguire il metodo del confronto indicato dal senatore Rossi, purché si arrivi in tempi brevissimi all'approvazione del provvedimento.

Anche il senatore Sellitti si dichiara disponibile ad effettuare il tentativo proposto dal senatore Rossi ma in tempi brevissimi facendo presente che il metodo immorale di certe assunzioni, è il vero modo, e che esso non viene sciolto certo non approvando il provvedimento di sanatoria.

Il senatore Bastianini chiede che si faccia una verifica circa la possibilità di introdurre modifiche al testo proveniente dalla Camera, dichiarando che, in caso contrario, egli voterà contro il provvedimento.

La senatrice Colombo Svevo, proprio in omaggio al sistema bicamerale, al di là di drammatizzazioni o di errate generalizzazioni, pone all'attenzione della Commissione due delle modifiche apportate dalla Camera relative all'estensione delle norme della legge n. 892 del 1984 alle farmacie urbane ed all'inquadramento degli apicali. La prima modifica è ritenuta non necessaria ed estranea alla materia del provvedimento, la seconda modifica contrastante con le tendenze sociali generali del Paese e con quelle specifiche della sanità, settore in cui si vuole puntare sulla distinzione tra ruolo politico e ruolo tecnico, valorizzando quest'ultimo, che però, in definitiva, con le disposizioni

votate dalla Camera risulta danneggiato in quanto in parte delegittimato sul piano professionale. Pertanto, ferma restando l'urgenza dell'approvazione del provvedimento, la senatrice Colombo Svevo suggerisce di verificare anche con l'altro ramo del Parlamento che sussistano le condizioni per trovare una soluzione circa le tematiche da lei indicate.

Anche il senatore Condorelli ritiene che si debba tentare di verificare se vi siano possibilità, in tempi brevissimi, di apportare alcune modifiche al provvedimento. Si riferisce in particolare al problema dell'inquadramento dei primari, rispetto alla cui professionalità occorre che il cittadino abbia adeguate garanzie così come garanzie di progresso professionale deve avere anche il medico.

Maggiore esplicitazione, egli dice, va fatta circa la disciplina dei trasferimenti contenuta nell'articolo 10. Nel far presente come la situazione ormai si sia incancrenita e si siano create tante aspettative, lamentando certa stupida demagogia, ritiene che con la buona volontà si debba risolvere subito il problema trovando adeguata soluzione ai punti ancora controversi.

Il senatore Imbriaco fa rilevare come nella seduta odierna siano sorti dubbi e perplessità in settori della maggioranza che prima non ne avevano, mentre il Gruppo comunista, che in precedenza aveva formulato delle obiezioni, adesso ritiene che l'urgenza debba far premio sulle perplessità. Egli respinge qualsiasi sospetto che ci siano tentazioni elettoralistiche da parte del Partito comunista, sottolineando come adesso il provvedimento in questione (varato molto tempo fa dalla Commissione sanità del Senato, anche con il contributo del Gruppo comunista) sia diventato urgente, dal momento che, alla Camera, la maggioranza non è riuscita a predisporre il testo in tempi brevi, dimostrando così una incapacità di governo che ha già podotto guasti e contraddizioni. Considera il provvedimento un atto dovuto e comunque preliminare rispetto alla riforma delle unità sanitarie locali, e ne ritiene pericolosissimo il rinvio, che comporterebbe lo scatenarsi di ulteriori in-

teressi di parte rispetto ai quali la maggioranza non è in grado di resistere.

Dopo una richiesta di chiarimenti di carattere procedurale da parte del senatore Monaco, ha la parola lo stesso presidente Bompiani. Egli, dopo aver fornito detti chiarimenti, dà atto alla Commissione dell'impegno e della serietà con cui è stato affrontato il problema; avverte poi di considerare alcune modifiche apportate dalla Camera migliorative rispetto al testo del Senato, ed altre, invece, di segno negativo o perlomeno discutibili (si riferisce agli articoli 8, 11 e 14). In ogni caso ritiene che non si potrebbero evitare nuove iniziative legislative ove talune norme su cui sono sorte perplessità, venissero approvate.

Trova significativo che il provvedimento miri a sbloccare i concorsi; in tal modo si evita che si faccia sempre più strada l'opinione che in sanità il concorso non è adottato come metodo per l'accesso. Occorre, dunque, a suo avviso, migliorare l'immagine della sanità nel paese, anche attraverso la

certezza del diritto. Certo, egli dice, una volta approvata la sanatoria, rimarrà sempre il dubbio nell'opinione pubblica che si sia saltato un meccanismo di garanzia circa la capacità tecnica degli operatori. Ciò vale soprattutto per le posizioni apicali, in cui confluiscono responsabilità assistenziali, di formazione di personale e di dirigente di *équipes*.

Il presidente Bompiani mette poi in rilievo anche altre esigenze del settore sanitario, come ad esempio la definizione del piano sanitario nazionale, la riforma dell'assetto delle unità sanitarie locali e la revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979. Sul primo punto la Commissione sanità ha quasi completato il suo lavoro e si propone di prendere in considerazione gli altri due punti appena possibile.

Riservandosi il relatore ed il rappresentante del Governo la replica nella prossima seduta, il seguito della discussione del provvedimento è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

29ª Seduta

Presidenza del Presidente
COCO

La seduta inizia alle ore 12,10.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme per la ricostruzione e la rinascita dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dal terremoto » (462), d'iniziativa dei senatori Calice ed altri

« Modifiche ed integrazioni alla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (482)

« Disposizioni a favore dei tecnici convenzionati ai sensi dell'articolo 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, assunti dai Comuni dichiarati danneggiati dal terremoto, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 1981, n. 128, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Modifiche all'articolo 2 della legge 18 aprile 1984, n. 80 » (991), d'iniziativa del senatore D'Amelio

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore Pinto Michele il quale, dopo aver ricordato gli effetti devastanti dell'evento sismico del 1980, ricorda anzitutto come la legge n. 219 del 1981 intendesse operare non solo per una ricostruzione delle zone colpite ma anche per avviare un processo di sviluppo: l'intento tuttavia è stato frustrato dalla difficoltà dei comuni di dotarsi di strumenti urbanistici, dalla mancanza di strutture tecniche per progettare gli interventi, nonché

per il ritardo con cui avvennero i primi stanziamenti da parte del Ministero del tesoro. Al riguardo sottolinea anche i notevoli ritardi concernenti l'erogazione dei contributi ai soggetti colpiti, rilevando come anche la normativa successiva non abbia risolto completamente il problema.

Il relatore si sofferma quindi sulle difficoltà che si sono incontrate nell'applicare gli articoli 21 e 32 della citata legge n. 219, norme che riguardavano i contributi per la ricostruzione dell'apparato industriale, ed illustra quindi talune modifiche recate da leggi successive che hanno consentito una semplificazione delle procedure nell'erogazione dei contributi.

Dopo aver rilevato quindi che una nuova normativa dovrebbe trarre utili insegnamenti soprattutto dall'applicazione della legge n. 80 del 1984, ricorda come nell'ambito di quella legge siano state recepite proposte contenute nei disegni di legge in titolo e pone quindi in risalto taluni problemi nuovi riguardanti soprattutto i criteri che hanno presieduto la ripartizione da parte del CIPE dei fondi ai comuni terremotati, la possibile previsione di interventi sostitutivi in connessione all'inerzia dei comuni stessi, nonché la scarsissima utilizzazione dei fondi stanziati per i contributi alle cooperative, tema su cui sarà necessaria una riflessione approfondita. Ugualmente si dovrà esaminare con attenzione il problema dei diversi tipi di personale che è stato assunto dai comuni colpiti dall'evento calamitoso dal 1981 in poi, dovendosi a suo avviso ricercare una soluzione che eviti il perpetuarsi del precariato e che valorizzi le professionalità che nel frattempo si sono conseguite.

Dopo aver infine prospettato l'opportunità di nuovi interventi (e possibilmente nuovi finanziamenti) in relazione alla prevista istituzione di una Università nella Basilicata e della facoltà di ingegneria nell'Università di Salerno, il relatore propone che, una volta esaurita la discussione generale, si nomini

un comitato ristretto per elaborare un testo unificato, recuperando eventualmente anche disposizioni inserite in un precedente decreto-legge non convertito riguardante Zafferana Etnea.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Gioino il quale fa presente anzitutto che il Governo dovrà fornire chiare risposte sulla questione della ripartizione dei fondi ad opera del CIPE, nonchè sulla circostanza secondo la quale sarebbe stato presentato all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge che recupererebbe diverse disposizioni contenute in un precedente decreto relativo alla situazione di Zafferana Etnea; dichiara quindi di essere favorevole alla costituzione di un comitato ristretto. Dopo aver ricordato come parte dei fondi che si dice essere stati destinati alla ricostruzione siano stati invece in realtà utilizzati per le prime emergenze, pone altresì in risalto il problema dell'insufficiente ricostruzione dei centri storici, nonchè la circostanza della mancata riattivazione di numerose attività produttive anche successivamente all'erogazione al titolare di una congrua anticipazione.

Dichiarato altresì di condividere l'impostazione del relatore sulla questione del personale (in un'interruzione il relatore sollecita che venga inviato da parte del Governo un quadro dettagliato della situazione di tale personale), il senatore Gioino conclude rilevando come alcuni problemi della ricostruzione potevano e possano essere risolti in via amministrativa.

Il senatore Visconti, premesso di essere favorevole alla costituzione di un comitato ristretto, sottolinea la necessità di una presenza del Ministro alla seduta della Commissione per fornire opportuni chiarimenti in relazione alla lentezza della ricostruzione dei centri abitati, alla questione della riattivazione di taluni impianti industriali, nonchè soprattutto ai criteri che hanno presieduto alla ripartizione, da parte del CIPE, dei pochi fondi stanziati tra i comuni dell'area terremotata, rilevando al riguardo come il Ministro dovesse assolutamente premurarsi di informare tutti i comuni su tali criteri e sulle somme assegnate a ciascuno.

Posta quindi in risalto la necessità di garantire ai comuni un ruolo di protagonista nell'opera di ricostruzione, cercando di capire le ragioni oggettive che causano una difficoltà di spesa per taluni di essi, sottolinea l'urgenza di intervenire con provvedimenti chiari ed organici, che sanino i ritardi fin qui evidenziatisi soprattutto per quel che concerne l'applicazione degli articoli 21 e 32 della legge n. 219.

Il senatore Calice, espresso un sommesso invito al Presidente di compiere gli opportuni passi per evitare il verificarsi di una situazione incresciosa, ossia della presentazione, alla Camera dei deputati, di un disegno di legge governativo concernente la materia ora qui in discussione, sottolinea la necessità che il Governo riferisca quanto prima circa i suoi orientamenti in ordine alla scadenza dei poteri commissariali di cui agli articoli 21 e 32 della legge n. 219, nonchè sulla circostanza, già evidenziata dal senatore Gioino, secondo la quale all'erogazione delle anticipazioni non avrebbe fatto sinora seguito la ripresa di impianti industriali danneggiati dall'evento sismico; inoltre il Governo dovrebbe anche essere invitato a riferire sulla questione del riparto dei fondi ad opera del CIPE. Dichiara quindi di essere favorevole alla costituzione di un comitato stretto e ad un'audizione dei ministri Zamberletti e De Vito.

Il Presidente propone quindi che sia dedicata una prossima seduta alle comunicazioni dei Ministri indicati dal senatore Calice (comunicazioni che consentiranno alla Commissione di acquisire talune necessarie informazioni nonchè l'orientamento del Governo sul coordinamento dell'attività dei due rami del Parlamento), procedendo nel contempo i Gruppi alla designazione dei membri del comitato ristretto, da istituire formalmente nella stessa seduta in cui saranno svolte le citate comunicazioni.

Il senatore Calice dichiara di condividere la proposta del Presidente, prospettando tuttavia l'opportunità di taluni passi formali che lo stesso Presidente dovrebbe compiere sulla questione della presentazione del disegno di legge governativo, nonchè per l'invio da parte del Governo di un documento riguar-

dante i criteri di riparto osservati dal CIPE e le somme assegnate a ciascun comune.

La Commissione conviene quindi sulle proposte del Presidente e del senatore Calice. Dopo che il Presidente ha comunicato che la seduta riservata alle comunicazioni potrebbe tenersi eventualmente giovedì 16 maggio, alle ore 12, vengono designati, come membri del comitato ristretto, da parte dei rispettivi Gruppi, il senatore Gioino e il senatore Jannelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 » (1189), d'iniziativa del senatore Franza (Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Orziari il quale fa presente anzitutto che il provvedimento intende risolvere definitivamente il problema della ricostruzione del rione Valle, di Ariano Irpino, devastato dal sisma nel 1962, con uno stanziamento di 20 miliardi per contributi ai proprietari degli immobili distrutti e per finanziamenti per opere infrastrutturali; il disegno di legge prevede altresì che la Regione Campania si doti di appropriati criteri per la rielabora-

zione di strumenti urbanistici e che disponga con legge la previsione di poteri sostitutivi in grado di supplire all'inerzia del comune e del consorzio dei proprietari. Conclude ricordando le modalità di copertura finanziaria prescelte.

Dopo che il presidente Coco ha fatto presente che non sono ancora pervenuti i pareri della 1^a e 5^a Commissione, si apre il dibattito.

Il senatore Gioino, premesso un avviso sostanzialmente favorevole al provvedimento, che viene a chiudere problemi da troppo tempo irrisolti, propone che si valuti l'opportunità di intervenire nell'ambito del provvedimento per risolvere anche la situazione di taluni centri limitrofi.

Il senatore Franza, dopo aver illustrato la peculiarità della situazione del rione Valle, peculiarità che lo ha spinto a presentare un disegno di legge con particolari contenuti, afferma al riguardo la sua disponibilità ad approfondire la proposta del senatore Gioino.

Dopo che il Presidente ha prospettato l'eventualità che la discussione prosegua in una seduta da tenersi presumibilmente giovedì 23 maggio alle ore 12, il seguito stesso è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

Presidenza del Presidente
 SIGNORELLO

La seduta inizia alle ore 11,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che con lettera pervenuta il 16 aprile scorso, i Presidenti delle due Camere, rilevato come la formulazione dell'articolo 14 del regolamento elaborata dalla Commissione non consenta di stabilire, con la necessaria chiarezza, se le candidature ivi previste abbiano carattere facoltativo o obbligatorio, hanno invitato la Commissione a precisare il contenuto e la portata dell'intero articolo 14, in materia di candidature, al fine di consentire ai due Presidenti, sentiti i rispettivi Uffici di Presidenza, di emanare il testo medesimo; è stato inoltre precisato che le modificazioni elaborate dalla Commissione in ordine agli articoli 1 e 17 del regolamento non pongono problemi di sorta. Il documento, a disposizione dei commissari, è stato esaminato nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi;

nella mattinata di oggi, giovedì 18 aprile 1985, ha ricevuto una delegazione di rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana e del sindacato nazionale dei giornalisti radiotelevisivi, i quali gli hanno illustrato le ragioni della loro vertenza contrattuale comunicandogli di aver deciso, per senso di responsabilità e in considerazione del particolare momento politico, l'essenzialità dei giornalisti che partecipano alle Tribune elettorali diffuse in rete nazionale e

regionale dagli scioperi indetti. Il Presidente, preso atto delle ragioni di disagio espresso dai giornalisti, ha auspicato una rapida e positiva conclusione della vicenda contrattuale. In particolare, per quanto riguarda il giornalismo radiotelevisivo, ha convenuto sull'esigenza che esso sia posto in grado di operare in un nuovo quadro di certezze che può essere garantito dal sempre più urgente rinnovo del Consiglio di amministrazione, indispensabile premessa per il rilancio del servizio pubblico e per un funzionale adeguamento degli assetti aziendali. Dà inoltre atto che, secondo le intese intervenute durante l'incontro, la direzione delle Tribune darà notizia della decisione assunta dalle due associazioni;

con lettera pervenuta il 12 aprile scorso, il deputato Bernardi Antonio, a nome del Gruppo comunista, ha sottolineato l'urgenza di fissare un calendario dei lavori della Commissione che consenta di affrontare senza indugio le numerose questioni tuttora irrisolte: fra queste il problema del regolamento della Commissione, sopra menzionato; la conclusione della discussione sull'informazione; le decisioni in materia pubblicitaria e, soprattutto, il rinnovo del consiglio di amministrazione della RAI. Nel sollecitare la determinazione di tempi definiti e l'assunzione di decisioni chiare, il deputato Bernardi Antonio ha preannunciato che il suo Gruppo valuterà l'opportunità di chiedere la convocazione straordinaria della Commissione, ai sensi dell'articolo 11, quarto comma, del regolamento. Il documento è a disposizione dei Commissari;

con lettere del 9, 11, 12 e 16 aprile scorsi, il direttore delle Tribune dottor Jader Jacobelli ha trasmesso alla Commissione una proposta tecnica concernente Tribune del referendum ed il prospetto delle testate partecipanti alle conferenze-stampa di Tribuna elettorale; ha inoltre prospettato problemi di calendarizzazione delle stesse con-

ferenze-stampa in rapporto al numero delle liste che avranno diritto a parteciparvi e, infine, ha preannunziato l'eventualità di lievi modificazioni dell'orario di diffusione delle Tribune a causa di possibili agitazioni sindacali dei giornalisti della RAI. I documenti sono a disposizione dei commissari;

con lettera pervenuta il 16 aprile scorso, la società per azioni « Finanziaria d'investimento-Fininvest » ha trasmesso la programmazione prevista sulle tre reti televisive Canale 5, Italia 1 e Retequattro in occasione delle prossime elezioni regionali ed amministrative. Il documento è a disposizione dei commissari;

con lettera pervenuta il 12 aprile scorso, i deputati Mannino Antonino, Bernardi Antonio, Rizzo, Columba e Bottari hanno chiesto che la Commissione valuti le ragioni per le quali la direzione generale della concessionaria ha manifestato contrarietà alla diffusione integrale di un'intervista rilasciata, pochi giorni prima della sua morte, dal giornalista Giuseppe Marrazzo, della quale era stata chiesta al direttore della sede siciliana della RAI la trasmissione in coincidenza con un'iniziativa culturale e politica per l'impegno civile contro la mafia. Il documento è a disposizione dei commissari. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con due telegrammi pervenuti il 3 aprile scorso, il deputato Stanzani Ghedini ha protestato per la lacuna nelle informazioni, fornite dal TG1 nelle principali edizioni diffuse venerdì 29 marzo scorso, in ordine all'espulsione dall'aula di Montecitorio del deputato Marco Pannella ed all'atteggiamento assunto dal Gruppo radicale durante la seduta della Camera svoltasi in quel giorno. Ha altresì stigmatizzato la mancata informazione da parte del TG1 su una conferenza-stampa del 29 marzo con la quale si annunciava la manifestazione contro la fame del mondo che ha avuto luogo a Roma nel giorno di Pasqua. Le questioni sollevate sono deferite all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con telegramma pervenuto il 3 aprile scorso, il presidente dell'Unione italiana vini ha protestato per il contenuto del servizio dedicato al problema dell'alcolismo diffuso il 27 marzo scorso dal TG2. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza.

SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Servello, premesso che la mancata partecipazione dei giornalisti alle trasmissioni delle Tribune potrebbe concretare — a suo avviso — un atto illegittimo, ritiene urgentissimo un intervento diretto del Presidente sui massimi responsabili della RAI, al fine di interrompere l'intollerabile sequela di « tribune surrettizie » che le reti e le testate diffondono in spregio dei principi contenuti nella legge di riforma e degli indirizzi formulati dalla Commissione. E di questa mattina la partecipazione, protrattasi per ore, del Vicepresidente del Consiglio ad una trasmissione radiofonica di grande ascolto.

Il senatore Jervolino Russo Rosa ritiene opportuno che nell'odierna seduta venga approvato il documento di indirizzi alla concessionaria concernente le trasmissioni durante il periodo della campagna elettorale. Una proposta di documento in materia è stata elaborata dalla competente Sottocommissione nei giorni scorsi ed ha, oltretutto, fatto registrare larghi consensi. Insiste sull'urgenza di approvare il documento suddetto.

Il senatore Pozzo stigmatizza il contenuto della rubrica *L'aria che tira* diffusa dalla seconda rete radiofonica il 7 aprile scorso, nella quale sono state ripetutamente usate espressioni irrispettose nei confronti della Commissione e della sua attività.

Chiede che venga acquisita la registrazione della trasmissione e che la questione sollevata venga esaminata dalla Commissione in tempi il più possibile brevi.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo.

Dopo un breve intervento del senatore Milani Eliseo, il Presidente fa presente che nell'aula di Montecitorio stanno per avere inizio votazioni.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Gualtieri ritiene sia inevitabile, a questo punto, aggiornare la seduta a domani, venerdì 19 aprile, o a martedì prossimo. Il Gruppo repubblicano tiene a sottolineare l'urgenza che la Commissione fissi un calendario dei lavori che, ad un tempo, sia realistico e non dia luogo ad ulteriori ed inammissibili rinvii.

Il deputato Borri ritiene che la Presidenza possa convocare una nuova riunione della Commissione nelle giornate del 19 o del 23 aprile prossimi.

Il deputato Stanzani Ghedini ritiene indispensabile votare il documento di indirizzi concernenti le trasmissioni della RAI durante il periodo della campagna elettorale, avuto riguardo agli inammissibili episodi di parzialità che le trasmissioni del servizio pubblico fanno registrare, con ritmo crescente, in questi giorni.

Il deputato Pollice condivide la proposta del deputato Stanzani Ghedini e le valutazioni negative da lui espresse: mentre nel servizio pubblico vige un clima che definisce di anarchia, è stata annunciata la sospensione della rubrica *Linea diretta* che, in questo contesto, appare ingiustificata; cita, fra i tanti esempi di scorrettezza, l'invito al vice presidente del Consiglio Forlani a partecipare ad una trasmissione radiofonica diffusa nella mattinata odierna.

Il senatore Lipari protesta anzitutto per l'inammissibile ritardo dell'inizio dei lavori della Commissione, che era stata convocata per le ore 10: insieme a numerosi colleghi del suo Gruppo ha atteso invano che iniziassero i lavori, mentre continuava la riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, organo che troppo spesso — a suo giudizio — tende a sostituirsi alla Commissione plenaria nella trattazione delle questioni più delicate. Nè può continuare la prassi di diramare ordini del giorno che prevedono lavori della Commissione che poi, in effetti, non si svolgono.

Giudica grave una eventuale mancata deliberazione in ordine agli indirizzi alla concessionaria per le trasmissioni durante il

periodo della campagna elettorale; oltretutto la RAI sospende una rubrica come *Linea diretta* e prosegue la diffusione di trasmissioni come *Domenica in...*, nella quale compaiono esponenti politici che hanno in tal modo l'opportunità di proporsi all'attenzione di un vasto pubblico. Si opporrà ad un rinvio immotivato dei lavori dell'odierna seduta.

Il senatore Martini Maria Eletta ricorda che, durante l'elaborazione della proposta di documento di indirizzi alla concessionaria per il periodo della campagna elettorale, non sono stati registrati dissensi di sorta. Constatata altresì l'urgenza di approvare il documento, avuto riguardo ai numerosi episodi di scorrettezza che si susseguono in questi giorni, ritiene che la Presidenza possa stabilire modalità idonee di votazione allo scopo di raggiungere la maggioranza prescritta dal regolamento per l'approvazione del documento di indirizzi.

Dopo brevi interventi del deputato Servello e del senatore Ferrara Maurizio, e dopo alcune precisazioni fornite dal Presidente, il senatore Cassola tiene a sottolineare come la formulazione dell'ordine del giorno non consenta che un modo di procedere nei lavori della Commissione: in primo luogo la votazione dei documenti a conclusione della discussione sull'informazione, votazione reiteratamente contrastata con tutti i mezzi dal gruppo della democrazia cristiana; in secondo luogo l'approvazione del ridetto documento di indirizzi; in terzo luogo l'adozione delle decisioni di legge in materia pubblicitaria.

Dopo brevi interventi dei senatori Lipari, Martini Maria Eletta e Milani Eliseo, il deputato Bernardi Antonio rileva con preoccupazione come l'odierno prolungato intervento del Vicepresidente del Consiglio Forlani ad una trasmissione della seconda rete radiofonica confermi la pericolosa tendenza a privilegiare, a poche settimane dal voto, i partiti della maggioranza ai danni del Gruppo comunista; la medesima tendenza si può facilmente riscontrare nella linea informativa delle testate. Ritiene pertanto comunque indispensabile trasmettere un impulso della Commissione alla RAI allo scopo

di normalizzare la situazione durante il periodo della campagna elettorale.

Il Presidente, riassunti i termini della discussione sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità, avuto particolare riguardo alle dichiarazioni del senatore Cassola, di convocare la Commissione per domani o per martedì 23 aprile prossimo dopo aver consultato i Presidenti delle due Camere.

PER L'INSERZIONE DI UN PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente propone che la Commissione discuta ed approvi una proposta di risoluzione, elaborata dalla Presidenza, del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

in vista di eventuali successive deliberazioni concernenti le trasmissioni della concessionaria durante il periodo della campagna elettorale,

impegna la RAI ad attenersi ai criteri contenuti nel documento dedicato all'argo-

mento suddetto ed approvato nella seduta del 17-18 maggio 1984 in occasione dell'ultima campagna elettorale per le elezioni europee ».

La proposta del Presidente risulta approvata dal prescritto numero di commissari.

Nessuno chiedendo di parlare, il Presidente pone in votazione il documento suddetto.

Esso risulta approvato all'unanimità.

Il Presidente dà infine atto che il deputato Pollice ha presentato un documento che prevede la censura, da parte della Commissione, del comportamento assunto dalle testate e dalle reti della RAI nei primi giorni della campagna elettorale, ed in particolare della scelta del direttore della seconda rete radiofonica che ha deciso di ospitare il Vice presidente del Consiglio Forlani nella trasmissione odierna della rubrica *Radio due 3131*.

La questione sollevata sarà deferita all'esame della competente Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza.

La seduta termina alle ore 12,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alle
partecipazioni statali Meoli.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

**PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SU
« STRATEGIE PER L'INNOVAZIONE E RIFORMA
DELLE PARTECIPAZIONI STATALI »**

Il Presidente Novellini avverte che è pervenuta alla Commissione la comunicazione della nomina, da parte del Ministro delle partecipazioni statali, del dottor Giuseppe Normanno Messina a consigliere di amministrazione dell'EFIM, in sostituzione del dottor Fernando Felicori, deceduto. Copia di questa comunicazione sarà inviata a tutti i commissari.

Il deputato Castagnola, nel prendere atto della comunicazione testè resa, si riserva di esprimere le proprie valutazioni appena potrà conoscere le motivazioni addotte dal Ministro delle partecipazioni statali.

Il Presidente Novellini ricorda che nel corso dell'ultima seduta, tenutasi martedì 16 aprile, egli aveva fornito una breve illustrazione delle finalità dell'indagine conoscitiva concordata in seno all'Ufficio di Presidenza. Nella seduta odierna la Commissione è chiamata a deliberare lo svolgimento dell'indagine in titolo, onde poter richiedere poi la necessaria autorizzazione al Presidente del Senato.

Il senatore Massimo Riva si rammarica di non aver potuto partecipare, per la concomitanza di altri impegni parlamentari, alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza in cui è stata esaminata la proposta di indagine conoscitiva. Il suo particolare interesse si rivolge soprattutto ad alcuni aspetti contenuti nella nota illustrativa delle finalità dell'indagine medesima, laddove ci si sofferma sulle modalità di intervento dello Stato nell'economia attraverso la partecipazione azionaria nelle imprese produttive. Ricollegandosi quindi alle vicende che hanno condotto all'istituzione della Commissione, egli ritiene opportuno analizzare alcune esperienze straniere particolarmente emblematiche per poter eventualmente procedere alla formulazione di idonee proposte di revisione della normativa vigente.

Il deputato Pumilia dichiara di guardare con estremo interesse agli spunti forniti dal senatore Riva e si riserva di valutarli in tutte le loro valenze.

Il deputato Marzo, pur apprezzando le considerazioni avanzate dal senatore Riva, esprime la volontà di non differire la deliberazione dell'indagine conoscitiva, in quanto nella fase attuale si stanno riscontrando notevoli mutamenti nel sistema delle partecipazioni statali; da tali avvenimenti nasce l'esigenza conoscitiva che si è concretizzata nella proposta di indagine.

Il deputato Castagnola suggerisce a sua volta l'opportunità di procedere senz'altro alla deliberazione dell'indagine secondo le finalità ed il programma concordati. Il tema dell'indagine è sufficientemente ampio per consentire approfondimenti settoriali ed in quest'ambito è possibile tenere conto delle osservazioni espresse dal senatore Riva.

Il Presidente Novellini concorda con quanto dichiarato dal deputato Castagnola e conferma che l'indagine dovrà giocoforza arti-

colarsi in più sottotemi, secondo quanto è già stato concordato da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Il senatore Riva dichiara che il suo contributo non mira a modificare il tema dell'indagine — che egli pienamente condivide — ma tende piuttosto ad accentuarne un

aspetto, che egli ravvisa come particolarmente significativo.

La Commissione quindi delibera all'unanimità lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 11^a Commissione:

1254 — « Riconoscimento giuridico dei quadri intermedi », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Martinat e altri; Bozzi ed altri; Bubbico ed altri; Ianniello; Arisio ed altri; Mazzotta ed altri; Formica ed altri; Belluscio ed altri; Montessoro ed altri; Ferrari Marie; Trantino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 12^a Commissione:

451 — « Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle Unità sanitarie locali », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

LAVORI PUBBLICI. COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

ne Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 7^a Commissione:

266 — « Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto « Guglielmo Marconi » con sede in Camogli (Genova) », d'iniziativa dei senatori Saragat ed altri: *parere favorevole*

935 — « Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico », d'iniziativa dei senatori Bo ed altri: *parere favorevole*

alla 9^a Commissione:

729 — « Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi », d'iniziativa dei senatori Diana ed altri: *parere favorevole*

alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici:

1189 — « Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 », d'iniziativa del senatore Franza: *parere favorevole*

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Petrilli, ha adottato le se-

guenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1081 — « Riordinamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti », di iniziativa dei senatori Mancino ed altri: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

1204 — « Modifiche ed integrazioni della legge 8 agosto 1977, n. 572, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1980, n. 76 ai fini dell'attuazione delle direttive n. 79/694 CEE e n. 82/890 CEE », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Venerdì 19 aprile 1985, ore 9

Affari assegnati

Seguito dell'esame della seguente questione:

- Problematica della decretazione d'urgenza.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

BILANCIO (5^a)

Venerdì 19 aprile 1985, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).

In sede consultiva

I. Esame del testo unificato proposto dalla Commissione di merito per i disegni di legge:

- Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria (*Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5^a Commissione, del disegno di legge n. 195 deliberato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 22 novembre 1983*) (195-quater).
- Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere (*Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983*) (256-bis).

II. Esame del disegno di legge:

- Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (451-B).